GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — GIOVEDÌ 13 MARZO — NUM. 62

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri vennero discussi ed approvati per articoli ed a squittinio segreto, a grande maggioranza, i seguenti progetti di legge:

1. Contratti di vendita o di permuta di beni demaniali;

2. Proroga del termine al pagamento del debito del Tesoro verso la Società per la Regia dei tabacchi;

3. Organico degli impiegati per l'Amministrazione dei tabacchi;

4. Avanzamento del personale della R. Marina.

Presero parte alla discussione del secondo progetto i senatori Alvisi, Majorana-Calatabiano, Brioschi, relatore, e il Ministro delle Finanze.

Al progetto di legge sul personale della R. Marina vennero fatte alcune modificazioni concertate tra il Ministro della Marina, il senatore Canonico, dell'Ufficio centrale, e il senatore Di Brocchetti, relatore.

Furono presentati tre disegni di legge approvati dall'altro ramo del Parlamento, due relativi agli stati di previsione della spesa dei Ministeri del Tesoro e di Agricoltura e Commercio, e l'altro per l'impianto di un laboratorio chimico dei tabacchi.

Nella stessa seduta prestò giuramento il nuovo senatore Morandini.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MCLXXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 13 settembre 1883, col quale venne approvata la tariffa della tassa sul bestiame, deliberata dal comune di Roccasecca dei Volsci;

Vista la deliberazione 14 ottobre 1883 di quel Consiglio comunale, approvata il 12 successivo novembre dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale si è stabilito di mantenere la detta tariffa pel quinquennio 1884-1888;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Roccasecca dei Volsci a mantenere pel quinquennio 1884-1888 la stessa tariffa della tassa sul bestiame, che fu approvata per l'esercizio 1883 col citato Nostro decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Sono aperti presso il Ministero degli Affari Esteri due separati concorsi per esami, l'uno alla carriera diplomatica e l'altro alla carriera consolare. Il primo di essi avrà principio nel giorno 19 maggio p. v., ed il secondo nel giorno 21 maggio stesso.

Sono ammessi all'uno e all'altro concorso quei giovani che soddisfacciano alle condizioni fissate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869, con l'avvertenza che la esclusione stabilita all'art. 4 di esso decreto abbia solo a colpire coloro che in due precedenti concorsi siano stati riconosciuti non idonei.

I posti messi a concorso sono tre per la carriera diplomatica e quattro per la carriera consolare. È però fatta facoltà al Ministero di ammettere in carriera, oltre i candidati dichiarati vincitori, altri due, od al più tre candidati per ciasuna delle due carriere, nella misura dei bisogni del servizio, secondo l'ordine dei punti riportati.

Alle nomine supplementari, di cui è cenno nel precedente paragrafo, potranno aspirare i candidati riusciti idonei nei due precedenti concorsi del 1882 e del 1883, i quali non si presentino al concorso attuale.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 25 aprile prossimo venturo, trascorso il qual termine verranno respinte, ed essere accompagnate coi seguenti documenti:

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fede di nascita, da cui consti che l'aspirante ha non meno di 20 anni, nè più di 30;
3. Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esige, ha soddisfatto all'obbligo della leva militare;
4. Certificato medico, comprovante la sana costituzione e la buona conformazione fisica del concorrente;
5. Diploma di laurea in leggi, ottenuto in una Università italiana, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di commercio di Venezia (sezione consolare);
6. Atto autentico comprovante che l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai parenti o da altri, ha la libera disposizione di un'annua rendita non inferiore a lire 8000 se concorre per la carriera diplomatica, ed a lire 3000 se a quella consolare;
7. Attestato di appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e di aver sempre tenuto una buona condotta.

Le domande, estese in carta da bollo da lira 1 20, dovranno essere non solo firmate ma scritte interamente di pugno dell'aspirante.

Saranno esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura ben formata e chiara.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Gli esami saranno scritti e verbali e verseranno principalmente sulla legislazione civile, penale e commerciale, il diritto internazionale e costituzionale, l'economia politica, la statistica, la storia antica e moderna, la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno aver perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, spagnuola e portoghese, russa, slava, od una delle principali lingue dell'Asia.

Roma, addì 9 marzo 1884.

Programma per gli esami di concorso

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove di contratti.
Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del principe.
Della responsabilità dei ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale — Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali — Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati — Principio di nazionalità.

Sovranità — Alta sovranità — Vassalli e tributari — Protettorato — Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace — Diritto dei neutri — Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni — Diritto dei belligeranti — Non intervento — Trattati — Loro osservanza ed interpretazione — Adesione ai trattati — Proteste — Ricognizione ufficiale dei nuovi governi.

Diritti e privilegi d'ambasciata — Gradi diversi di rappresentanza diplomatica, e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo — Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale — Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano — Diritto dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante — Capitolazioni.

Estradizione — Principii sui quali è fondata in diritto — Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali — Ricchezza — Produzione di essa.
Valore — Varie formole recate innanzi per definirlo.
Della proprietà terriera.
Del lavoro — Divisione di esso — Del cambio — Del capitale.
Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.
Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.

Della concorrenza — Corporazioni del medio evo — Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.
Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.
Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.
Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo — Sistema coloniale.
Del consumo delle ricchezze — Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.
Delle monete.
Della circolazione.
Del credito — Banche — Altri Istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e i suoi continuatori.
Scuola socialista e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale. — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica — Grandi epoche storiche — Caduta delle repubbliche greche — Caduta della repubblica romana — Formazione e disfacimento dello Impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia — La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti — Impero di Carlo Magno — Origini e progressi dell'Islamismo.
Crociate — Invasioni ottomane in Europa ed Africa — Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti — Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.
Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.
Carlo V e grandezza di Spagna — Guerra di Fiandra — Guerra dei trent'anni — Pace di Vestfaiia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.
Il Concilio di Trento.
Rivoluzione inglese — Cacciata degli Stuardi — Costituzione e grandezza dell'Impero britannico — Luigi XIV — Guerra della successione di Spagna — Pace di Utrecht — Pietro il Grande — Formazione dell'Impero moscovita — Guerra della successione d'Austria — Fondazione della monarchia prussiana — Trattato d'Aquisgrana — Spartimento della Polonia — Aprimento del mar Nero alla navigazione commerciale.
L'impero indo-britannico.
Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.
Rivoluzione francese — Guerre della repubblica; guerre dell'impero.
Pace di Presburgo — Abolizione dell'impero germanico.
Caduta del grande impero francese — Trattati del 1815.
Conquiste della Russia, sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.
Istituzione del regno di Grecia.
Formazione del regno dei belgi.
Guerra di Crimea — Congresso e trattato di Parigi.
Formazione del Regno d'Italia — Cessazione della Dieta Germanica — Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche italiane — Cause della loro prosperità e decadenza — Lega Lombarda — Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle due Sicilie — Venezia, Genova e il Ducato di Milano — Lega di Cambrai — Caduta di Firenze — Vicereame spagnuolo — Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli — Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese — Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.
Origine e vicende degli Stati della Chiesa.
Primordi della Casa di Savoia — Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e statistica.

Geografia fisica — Nozioni generali elementari.
Geografia politica — Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.
Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.
La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.
Il credito politico e le condizioni di finanza dei vari governi.
Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.
L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale; sue conseguenze.
Le missioni religiose e loro importanza sociale.
Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.
Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammessione all'Accademia militare ed alla Scuola militare

PER L'ANNO SCOLASTICO 1884-85

Disposizioni comuni all'ammessione all'Accademia ed alla Scuola militare.

Per l'anno scolastico 1884-85 saranno fatte nuove ammessioni al 1° anno di corso mediante esami.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Lettere italiane — Lingua francese — Algebra complementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia — Geografia.

Gli esami comincieranno il 1° agosto 1884, nelle città qui appresso indicate:

MILANO, presso il Collegio militare;
FIRENZE, presso il Collegio militare;
ROMA, presso il Collegio militare;
NAPOLI, presso il Collegio militare;
TORINO, presso l'Accademia militare;
MESSINA, presso il Comando della divisione militare;
BARI, presso il Comando della divisione militare.

I giovani aspiranti sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami, onde riconoscersi la loro abilità al servizio militare. Questa visita sarà ripetuta all'atto della loro ammessione, ed il giudizio che verrà pronunciato sarà ritenuto inappellabile.

La pensione è fissata a lire 900 annue; più lire 120 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati, per spese di manutenzione e rinnovazione del corredo.

Al momento dell'ammessione all'Istituto ciascun nuovo allievo dovrà versare, per il suo primo arredamento, la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere in carta da bollo da lira una, ed inoltrate ai Comandi dei distretti militari, nel tempo compreso fra il 15 maggio ed il 1° luglio.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore, se trattasi di minorenni, e corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita da cui risulti che il giovane avrà compiuto al 1° agosto 1884 l'età di 16 anni e non oltrepassata quella di 22;

b) Certificato dell'ufficiale di stato civile del luogo di nascita da cui consti che il giovane è cittadino del Regno o reputato tale;

c) Dichiarazione dell'ufficiale di stato civile del luogo di domicilio da cui consti che l'aspirante non è ammogliato nè vedovo con prole. — Questa dichiarazione però è richiesta soltanto per gli aspiranti di età maggiore di anni 18;

d) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio, (mod. n. 21 del regolamento sul reclutamento);

e) Attestato di penalità;

f) Attestato di assenso per l'arruolamento (mod. nn. 69 e 70 del regolamento sul reclutamento), munito di marca da bollo di lire 2.

Quest'attestato è richiesto soltanto pei minorenni.

Debbono pure contenere il recapito del richiedente, o, se sia minore, del padre o del tutore, ed indicare la sede di esami ove l'aspirante intende presentarsi, ed il comune ove sarà inscritto all'epoca della leva.

Le domande per ottenere intere e mezze pensioni gratuite per benemerenza di famiglia dovranno essere fatte in carta da bollo da una lira ed inoltrate al Ministero della Guerra, nel tempo compreso tra il 1° luglio ed il 15 agosto, per mezzo del Corpo od Amministrazione a cui il padre appartenga od abbia appartenuto. Le pensioni intere si accordano soltanto ai figli dei militari morti in battaglia od in servizio comandato; alle mezze pensioni possono aspirare, nei limiti però dei fondi disponibili stanziati in bilancio, i figli degli ufficiali del R. esercito e della R. Marina, o di impiegati di carriera dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Sono concesse mezze pensioni per merito ai giovani che risultino i primi classificati nella totalità degli approvati in tutte le sedi di esami, nella ragione del 10 per cento purchè abbiano ottenuto una media di 16|20.

Le mezze pensioni per merito non possono essere mai cumulate colle mezze pensioni per benemerenza di famiglia.

I nomi dei giovani ammessi negli Istituti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come i programmi delle materie di esami nelle Norme di ammessione, vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Disposizioni speciali per l'ammessione all'Accademia militare.

Gli aspiranti all'ammessione nell'Accademia devono riportare 14|20 nel gruppo delle matematiche in occasione degli esami di cui sopra, comuni agli aspiranti per l'ammessione alla Scuola, e quindi superare altri esami complementari sulla trigonometria, algebra complementare, geometria complementare.

Gli esami complementari saranno dati nei giorni e nelle sedi che il Ministero stabilirà.

Disposizioni speciali per l'ammessione alla Scuola militare.

L'esame di lingua francese è facoltativo.

Possono concorrere all'ammessione senza esami i giovani muniti di licenza liceale o d'Istituto tecnico, oppure di un certificato comprovante di aver frequentato il 3° anno di corso in un Istituto tecnico governativo o legalmente pareggiato e di aver ottenuto il passaggio al 4°.

I giovani che producano il certificato di aver frequentato la 2ª classe in un Liceo governativo o legalmente pareggiato o di essere stati promossi alla 3ª classe, saranno ammessi al concorso, e sottoposti ai soli esami di lettere italiane, geometria solida e trigonometria.

Nell'assegnazione dei posti saranno preferiti gli allievi dei Collegi militari, ed i rimanenti verranno assegnati per una metà ai giovani concorrenti senza esami e per l'altra metà a quelli concorrenti con esami.

I posti che rimanessero disponibili in difetto di concorrenti delle due suindicate categorie saranno dati senza esami ai giovani che producano il certificato (pagella) di aver frequentato la 2ª classe in un Liceo od in un Istituto tecnico governativo o legalmente pareggiato e di essere stati promossi alla classe superiore. Costoro però dovranno entrare alla Scuola il 1° settembre per farvi un breve corso preparatorio di geometria e di storia.

L'accettazione alla Scuola di questi giovani e di quelli muniti di certificato di passaggio al 4° anno d'Istituto tecnico è subordinato alla condizione che ottengano la idoneità in un esperimento di composizione italiana al quale saranno assoggettati al loro presentarsi alla Scuola militare.

Le domande dei concorrenti senza esami devono essere rivolte ai distretti militari dal 10 luglio al 15 agosto.

I giovani muniti di licenza liceale o d'Istituto tecnico saranno ammessi con mezza pensione gratuita per merito.

Roma, addì 10 marzo 1884.

Il Ministro: FERRERO.

(*Si pregano i giornali locali a voler dare pubblicità alle disposizioni contenute nel presente manifesto*).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso alla cattedra di filosofia nel R. Liceo Umberto I di Roma, cui è annesso lo stipendio di annue lire 2640 col grado di professore titolare di 1ª classe.

Coloro che intendono di essere iscritti fra i concorrenti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi di Roma la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 8 febbraio 1884.

D'ordine del Ministro

Il Direttore Capo della Div. per l'istruzione secondaria classica

COSTETTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto 7 febbraio 1884:

Simonetti Enrico, guardiamarina in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, collocato in riforma in dipendenza delle infermità stesse.

Con RR. decreti 10 febbraio 1884:

Pacoret di Saint-Bon comm. Simone, viceammiraglio, nominato presidente del Consiglio superiore di marina, a decorrere dal 1° marzo 1884;

Buglione di Monale comm. Luigi, viceammiraglio, esonerato dalla carica di presidente del Consiglio superiore di marina, e nominato comandante in capo del 1° dipartimento marittimo, con decorrenza dal 1° marzo 1884.

Con R. decreto 17 febbraio 1884:

Vitale Pasquale, farmacista di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto 24 febbraio 1884:

Barabino Nicolò, applicato di porto di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto 26 febbraio 1884:

Rinonapoli cav. Michele, già professore titolare in disponibilità della soppressa R. Scuola di marina, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie:*

La sezione 2ª della Corte, in seduta del 28 novembre 1883, ha emesse le seguenti deliberazioni:

Muda Giuseppe, capitano, lire 1555.
Pacchiotti Domenico, maresciallo ne' carabinieri, lire 960.
Russo Gaetano, operaio di marina, lire 465.
Mugnani Annibale, appuntato di P. S., lire 500.
Briglia Teresina, vedova di Sicilia Luigi, lire 500 66.
Nascia Maria Antonia, orfana di Salvatore, lire 72 24.
Viola Paolo, guardia daziaria, indennità lire 758 — A carico dello Stato lire 171 64 — A carico del comune di Napoli lire 586 36.
Ammannati Pasquale, impiegato daziario, lire 2800 — A carico dello Stato lire 318 36 — A carico del comune di Firenze, lire 2481 64.
Di Girolamo Michele, guardia daziaria lire 525 — A carico dello Stato lire 115 99 — A carico del comune di Napoli lire 409 01.
Marincola Pistoja Domenico, prof. di Liceo, ind. lire 1787.
Chialva Teresa, vedova di Fino Gio. Battista, lire 162 33.
Botti Maria, vedova di Gavioli Giovanni, lire 230 26.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In una delle ultime sedute della Camera dei lordi si è discusso nuovamente intorno le faccende egiziane.

Lord Bury domandò al governo se l'Inghilterra è in guerra sul littorale del Mar Rosso, e in caso affermativo, contro chi. Se l'Inghilterra non è in guerra, quale è, disse lord Bury, il carattere delle operazioni militari nelle quali sono impegnate presentemente le forze britanniche?

L'oratore sostiene che le operazioni del generale Graham, sebbene gloriose dal punto di vista militare, sono un'onta per l'umanità, e che l'Inghilterra avrebbe potuto facilmente evitarle.

Lord Granville, ministro degli esteri, disse che il governo non ha mai dissimulato la sua politica; le operazioni del generale Graham ebbero per oggetto, fin da principio, come ebbe a dichiararlo ripetute volte il governo di Sua Maestà, di liberare Tokar e di compiere l'obbligo che l'Inghilterra aveva assunto di fronte al khedivè di aiutarlo a conservare all'Egitto i porti del Mar Rosso.

« Noi verremmo meno ai nostri doveri verso l'Egitto, verso l'Europa e verso noi stessi, soggiunse il ministro, se noi ritirassimo le nostre truppe senza avere la certezza che l'Egitto è in grado di darsi un governo utile e stabile. »

Lord Wentworth condannò vivamente le operazioni intraprese contro uomini che, a suo avviso, difendono il loro paese, la loro vita, il loro onore e la loro religione.

Il marchese de Salisbury osservò che rimane a decidersi se l'Inghilterra doveva esporre la vita di migliaia dei suoi figli per liberare una guarnigione a cui non importava affatto di essere liberata.

« Si chiamano ribelli, proseguì lord Salisbury, gli uomini disgraziati coi quali lottano le nostre truppe, mentre essi si limitano a difendere un potere riconosciuto; e di fatti non abbiamo noi proclamato il Mahdi sultano del Kordofan?

« Un'altra contraddizione: mentre il governo occupa un porto del Mar Rosso allo scopo di impedire la tratta dei negri, esso segue una politica affatto diversa a Kartum. Egli vi pubblica dei proclami che tutte le autorità indipendenti dell'Europa considerano come favorevoli alla tratta degli schiavi. Inoltre, secondo il governo di Sua Maestà, quale personaggio deve essere sostituito al kedivé nel Sudan? I giornali ce l'hanno detto: un mercante di schiavi, il re dei mercanti di schiavi, un uomo che si è lordate le mani in tutte le crudeltà, in tutti i delitti che disonorano l'umanità!

« In siffatte condizioni, è egli possibile che gli egiziani abbiano fede nella sincerità del governo inglese di volere l'abolizione della schiavitù?

« La politica del governo è oscura, misteriosa, inconcepibile, macchiata di sangue, e si ha ogni ragione di credere che con tutte le simpatie che noi pretendiamo di avere per l'Egitto finiremo col dissanguarlo.

« Il ministro renderebbe un grande servizio alla reputazione del governo facendo conoscere chiaramente le sue vedute e la sua politica che ora nessuno è in grado di comprendere. »

Il conte de Kimberley, a nome del governo, si espresse in questi termini: « Dopo tutte le dichiarazioni che abbiamo fatte, non è più permesso di dire che la politica del governo sia oscura e misteriosa. A torto si vuole far passare i sudanesi per un popolo pacifico e semplicemente sfortunato, mentre anche recentemente i comandanti delle nostre forze hanno loro diretto delle comunicazioni concepite in senso amichevole, comunicazioni alle quali risposero colla minaccia di cacciare i nostri soldati in mare. »

Il conte di Dunraven osservò che le dichiarazioni dei ministri sono in contraddizione coi loro atti.

Il marchese de Hunten rispose essere deplorevole che l'opposizione sollevi costantemente delle discussioni irritanti sulla politica del governo in Egitto.

E lord Truro aggiunse che la politica del governo è oscura soltanto per quelli che non la vogliono comprendere.

La discussione fu chiusa.

Tra le dichiarazioni fatte dal signor Trevelyan al Parlamento inglese nella discussione della mozione diretta a migliorare il *land act* irlandese del 1881, sono le seguenti:

« Sotto un solo aspetto la legge non ha corrisposto alle previsioni dei ministri. Essa non è riuscita a fondare la classe degli agricoltori proprietari, nel che doveva consistere uno de' suoi scopi principali. E pertanto il governo si propone di colmare la lacuna presentando subito dopo Pasqua un nuovo *bill*, il quale è da credere che raggiungerà l'intento sperato. »

Il signor Trevelyan ha poi annunziato che dopo il voto del *land act* fino al 29 febbraio di questo anno i commis-

sari irlandesi avevano ricevuto oltre 114 mila domande di revisione delle somme di fitto stabilite dai contratti.

Di queste domande, 63 mila sono già state esaurite dai commissari, e molte altre o furono ritirate o l'oggetto loro venne concordato direttamente fra proprietari e fittaiuoli. La cifra totale delle riduzioni stabilite dalla Commissione si eleva finora pressochè a mezzo milione di sterline.

Scrivono da Costantinopoli, 8 marzo, che la Porta aveva chiesto all'Inghilterra uno scambio di vedute sulla questione egiziana.

Lord Dufferin comunicò giovedì scorso una nota verbale in risposta a tale domanda. Questa nota confuta una asserzione contenuta in un telegramma diretto dalla Porta a Musurus Pascià, secondo cui le truppe inglesi avrebbero da sgombrare l'Egitto in un'epoca da determinarsi, a motivo che la presenza loro provocò le turbolenze del Sudan.

Dice la nota: la questione da esaminare non è questa. Aarifi pascià, in un suo telegramma del novembre, riconobbe egli medesimo non esistere alcuna corrispondenza tra gli affari del Sudan e la questione egiziana. Gli avvenimenti del Sudan hanno costretto l'Inghilterra a prendere temporaneamente certe misure militari per proteggere i porti del Mar Rosso. Tostochè questa protezione sarà stata assodata senza la cooperazione dei turchi, l'Inghilterra si impegna di non adottare alcun nuovo provvedimento senza il pieno consenso della Porta.

Circa alla pretesa alleanza fra i tre imperatori, il *Nord* scrive:

« I tre imperi del Nord formano, una volta uniti, una massa che non si può smuovere, nè intaccare, e che nelle circostanze presenti costituirà la pietra angolare della pace europea. E qui noi siamo assicurati trattarsi di una pace vera e sincera, che non maschera progetti contro chicchessia, e può essere accolta con fiducia da tutte le potenze.

« Questa felice situazione assicurata all'Europa per la prima volta dopo lunghi anni, e che offre agli Stati così ampie promesse di sicurezza, non permetterà essa ai governi di alleggerire i carichi militari che pesano così gravemente sulle nazioni?

« Siamo lungi dal dissimularci le difficoltà materiali che incontrerebbe un disarmo anche parziale il giorno in cui si volesse passare dalla teoria alla pratica. Ma teniamo a constatare che giammai forse le circostanze sono state più propizie alla effettuazione di questa idea, la quale finora dovette sembrare utopistica, ma alla quale le prospettive di pace durevole che si aprono davanti all'Europa, offrono un terreno realmente e seriamente pratico. »

Nella seduta dell'8 marzo della Camera dei deputati di Ungheria, il deputato Helfy, dell'estrema sinistra, ha chiesto di interpellare il presidente del Consiglio dei ministri intorno le voci che corrono sull'alleanza che sarebbe stata conchiusa tra la Germania e la Russia.

L'autore dell'interpellanza ha detto che, secondo le affermazioni dei giornali austriaci, questa alleanza equivarrebbe all'adesione della Russia all'alleanza austro-germanica, mentre gli organi officiosi di Pietroburgo vi ravvisano il trionfo della diplomazia russa sull'Austria-Ungheria, che ora per quel fatto sarebbe relegata in seconda linea.

Il signor Helfy ha domandato se è vero che le cose stiano in questi termini, se il ministro ne aveva conoscenza, e se non era il caso di temere che i fatti avvenuti scemassero l'amicizia dell'Austria-Ungheria per la Germania senza punto migliorare i rapporti fra l'impero austro-ungherese e la Russia.

La domanda d'interpellanza è stata comunicata al ministro presidente, signor C. Tisza.

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

Sottoscrizione promossa dal R. Consolato d'Italia in Porto Alegre e nella provincia di San Pedro di Rio Grande do Sul (Brasile), a favore dei danneggiati dalla catastrofe dell'isola d'Ischia:

1ª lista. — Oblazioni ricevute direttamente nel Consolato . . . . *Reis*	152,000
2ª lista. — Oblazioni raccolte dalla Società italiana di mutuo soccorso *Vittorio Emanuele II* . . . . »	215,500
3ª lista. — Oblazioni raccolte dal signor Giuseppe Ungaretti . . . . »	41,000
4ª lista. — Oblazioni raccolte dal signor Giuseppe De Maria . . . . »	82,000
5ª lista. — Oblazioni raccolte dal signor Adriano Pittanti . . . . »	70,000
6ª lista. — Oblazioni raccolte dal sig. Carlo Bianchi . . . . »	55,000
7ª lista. — Oblazioni raccolte dal sig. Oreste Coliva . . . . »	18,000
8ª lista. — Oblazioni raccolte dal sig. Saverio Parrone . . . . »	21,500
9ª lista. — Oblazioni raccolte dal sig. Felice Craveri . . . . »	11,500
10ª lista. — Oblazioni raccolte dal sig. Giuseppe Bina, R. agente consolare in Bagè	278,000
11ª lista. — Oblazioni raccolte dal sig. Angelo Cademartori, R. agente consolare in Rio Grande do Sul . . . . »	424,500
12ª lista. — Oblazioni raccolte dal sig. Domenico Bersani, agente consolare officioso nella colonia italiana detta *Duca di Caxias*	126,500
13ª lista. — Oblazioni raccolte dal sig. Pasquale Cioffi, agente consolare officioso in San Gabriele . . . . »	20,000
14ª lista. — Oblazioni raccolte dal sig. Filippo Borgna in Santa Maria Bocca do Monte »	228,200
15ª lista. — Oblazione fatta dalla Società coloniale artistica italiana di mutuo soccorso nella colonia detta *Di Donna Isabella*, inviata al R. Consolato dal suo presidente signor Domenico Loss . . . . »	26,000
16ª lista. — Oblazioni raccolte nella colonia italiana di *Silveria Martins* dal suo cappellano, il rev. padre Vittorio Arnoffi, e da questi inviate al R. Consolato . . . . »	35,000
Totale . . . . *Reis*	1,864 f. 700

Deducendo 22 f. 000 spesi in stampa e pubblicità, rimase la somma di *reis* 1.782 f. 700, che ridotti al cambio di *reis* 475 per ogni lira italiana (tasse comprese), formarono italiane lire 3,755, che dal conte Antonio Greppi, R. console a Porto Alegre, furono spedite al Ministero degli Affari Esteri mediante vaglia consolari.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

FRIBURGO, 11. — Due anarchici tedeschi furono arrestati: furono loro sequestrate carte compromettenti.

PARIGI, 11. — Courbet telegrafa che recasi a Quin-Hone, al sud di Tourane, per dichiarare il blocco su tutta quella costa dell'Annam.

SUAKIM, 11. — Le truppe continuano a partire verso la montagna. Baker recasi al Cairo.

MADRID, 12. — Una Commissione spagnuola fu incaricata, d'accordo col ministro di Spagna a Tangeri, di dirigere al governo marocchino un rapporto circa il luogo conveniente per ristabilire un porto commerciale. La Commissione designò il luogo detto Sidi-Mohamed Ben-Abdallah.

Il rappresentante d'Italia ebbe a Tangeri un colloquio con Seo-Buker, giuntovi dalla città di Marocco, circa le trattative pendenti fra stranieri di tutte le nazioni e le autorità del Marocco.

Oggi vi sarà una riunione dei direttori di alcuni giornali di Madrid. Si crede che protesteranno contro il sequestro del *Progresso*. I direttori dei giornali ministeriali ricusano di assistervi.

LONDRA, 12 — Il *Daily Telegraph* ha da Suakim:

« 300 ribelli tentarono di tagliare le comunicazioni alle truppe riunite a Zareba, ma fuggirono all'avvicinarsi della fanteria montata. »

PARIGI, 12. — Le entrate delle imposte indirette, in gennaio e febbraio, furono inferiori di undici milioni e mezzo alle previsioni del bilancio.

Secondo un dispaccio da Berlino, il governo tedesco prenderà prossimamente possesso, per conto dell'impero, del territorio di Angra-Pequena, comperato l'anno scorso dalla casa Ludwitz, di Brema. Esso reclamerebbe un punto sul littorale del Congo, per istabilirvi un deposito marittimo.

CAIRO, 12. — Il telegrafo fra il Cairo e Khartum è interrotto. Vi sono numerosi insorti fra Khartum e Sennaar.

CAIRO, 12. — Assicurasi che il ministero sia dimissionario.

TORINO, 12. — Sono arrivate le LL. AA. RR. i Duchi di Genova. Furono ricevute alla stazione dalle LL. AA. RR. i Principi Amedeo e di Carignano, dalle autorità e da una grande folla.

LONDRA, 12. — *Camera dei comuni.* — Campbell annunzia che proporrà prossimamente una mozione dichiarante che, visto che in caso di guerra con una potenza mediterranea, la vera strada dall'Inghilterra alle Indie è l'Oceano, non è desiderabile di estendere permanentemente la responsabilità della sola Gran Bretagna sul litorale orientale dell'Africa, nè d'intervenire nelle legittime colonie delle altre potenze incivilitrici in quei luoghi.

CHRISTIANIA, 12. — Il *Morgenbladet* annunzia che il re ha deciso che Selmer, il quale, dalla sua condanna in poi, non assistette più alle sedute del Consiglio, debba lasciare il ministero.

BERLINO, 12 — Il principe di Bismarck giunse qui nel pomeriggio da Friedrichsruhe.

PARIGI, 12 — L'inchiesta della polizia inglese a Parigi constatò che i residenti irlandesi e americani a Parigi non ebbero nessuna parte nei recenti attentati a Londra. La dinamite fu portata direttamente a Londra dall'America sul vapore *Donau*, da nove individui. La polizia è sulle loro traccie.

La *Patrie* dice che Mac-Mahon visitò il conte di Parigi a Cannes. Il governo sarebbe preoccupato dei molti indirizzi spediti al conte in occasione dell'incidente di Lione.

Un dispaccio da Berlino annunzia che, in seguito all'accordo fra le frazioni liberali del Reichstag, il principe di Bismarck sarebbe disposto a fare delle concessioni al Vaticano per avere la maggioranza coll'appoggio dei cattolici. Corre voce che il Reichstag verrebbe sciolto, se non votasse la proroga della legge sui socialisti.

SUAKIM, 12 (ore 2 pom.) — Il nemico ha 6000 uomini di fronte alle forze inglesi. La battaglia è imminente.

PARIGI, 12 — L'assemblea generale degli azionisti del canale di Suez approvò la convenzione stipulata cogli armatori inglesi, con 843 voti contro 761. La riunione fu agitatissima; vi furono proteste e rumori.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 12 marzo 1884

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vicepresidente PIANCIANI.

La seduta comincia alle 10 e 10 minuti.

Chimirri, *segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di mercoledì 5 marzo, che è approvato.

Relazione di petizioni.

Pandolfi, *relatore*, riferisce sulla petizione n. 2664. Rossi Pietro, di Rodi Gargano, domanda che in vista dei servigi prestati alla patria nella guerra degli anni 1848-1849-1860-1866, gli sia accordato un qualche grado nella milizia territoriale, e propone sulla medesima l'ordine del giorno, non credendo che la Camera possa pronunziarsi su questioni per le quali è istituita apposita Commissione.

Nicotera, considerato che il petente è un distinto patriotta, chiede che la petizione sia rimessa al Ministro, il quale potrà esaminare la questione e vedere se qualche rettificazione sia da portarsi al deliberato della Commissione.

Pandolfi, *relatore*, insiste nella proposta della Commissione, poichè la petizione non è accompagnata da documenti.

Nicotera risponde che i documenti possono essere ritenuti al Ministero; opina invece che non si abbiano avuti giusti criteri nella scelta degli ufficiali territoriali. Non si pregiudica in nulla la questione, se si manda la petizione al Ministro. Si darà invece prova che non si trascura di considerare i servizi resi al paese da antichi patriotti. E conosciuto come tale è il signor Pietro Rossi, prega la Camera di inviare la petizione al Ministro.

Trompeo, *presidente della Commissione*, assicura che la deliberazione della Commissione è stata presa con tutta la ponderazione. Propone però che su questa e sulle altre petizioni di argomento militare sia sospesa ogni deliberazione, tanto più che non è presente il Ministro della Guerra.

Nicotera accetta. E prega che frattanto si prendano migliori informazioni.

(È approvata la proposta sospensiva.)

Pandolfi, *relatore*, riferisce sulla petizione numero 2825 proponendo l'ordine del giorno.

(È approvato.)

Giannuzzi-Savelli, *Guardasigilli*, chiede che le deliberazioni delle petizioni riferentisi alla tumulazione del generale Garibaldi siano differite a quando potrà essere presente il Ministro dell'Interno.

(È approvata questa proposta.)

Pandolfi, *relatore*, riferisce sulla petizione n. 2991, con la quale trecentodue abitanti di Vizzini fanno istanza alla Camera perchè venga di nuovo aperta al culto la chiesa delle Anime del Purgatorio, posta in quel comune e propone che sia inviata al Ministro Guardasigilli.

Giannuzzi-Savelli, *Ministro Guardasigilli*, non accetta l'invio della petizione perchè il Fondo per il culto non può assumere maggiori carichi di quelli che la legge gli impone.

Pandolfi, *relatore*, insiste perchè sia esaminata la domanda degli abitanti di Vizzini.

Nicotera avverte che non sarebbe regolare deliberare l'invio della petizione al Ministro dopo le dichiarazioni ch'egli ha fatto.

Pandolfi, *relatore*, chiede solo che si prendano in considerazione i documenti accennati nella petizione.

Basteris ritiene che non essendo la Chiesa delle Anime del Purgatorio necessaria al comune di Vizzini, cada ogni valore morale della petizione. Quanto al giuridico, cade parimente per le considerazioni del Ministro, onde non v'ha ragione di accogliere la petizione.

Giannuzzi-Savelli, *Ministro di Grazia e Giustizia*, assicura che tutti i documenti furono esaminati prima di far luogo alla conversione.

Trompeo, *presidente della Commissione,* non insiste nella proposta dell'invio al Ministro.

(Approvasi l'ordine del giorno puro e semplice).

Finzi invita la Presidenza ad informarsi sulle condizioni di salute dell'onorevole Sella, ed a comunicarle quotidianamente alla Camera, ove non siano tranquillanti, giacchè essa è troppo preoccupata dalle gravi notizie diffuse a questo riguardo.

Presidente dichiara che ad un telegramma spedito ieri dalla Presidenza, s'è avuto la risposta, che ha già fatto pubblicare, che cioè, sebbene lo stato di salute dell'onorevole Sella sia grave, tuttavia è in via di miglioramento.

Nicotera si associa alla raccomandazione dell'onorevole Finzi.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* si unisce alle espressioni di rammarico manifestate per la malattia dell'onorevole Sella, e si augura ch'esso possa sollecitamente riprendere il suo posto nella Camera.

Trompeo ringrazia la Camera dell'interessamento che prende per la salute dell'onorevole Sella e dichiara che fino a ieri sera le notizie non erano gravi.

Presidente dichiara che la Presidenza pubblicherà giornalmente, com'era già sua intenzione di fare, le informazioni sullo stato dell'on. Sella.

Pandolfi, *relatore,* propone l'ordine del giorno sulle petizioni numeri 3007 e 2698.

(La Camera approva.)

Lanzara propone l'ordine del giorno sulle petizioni nn. 1250, 1752 e 2142.

(È approvato).

Indi propone l'invio al Ministro dei Lavori Pubblici delle petizioni nn. 2824, 2950 e 3014, colle quali i commessi postali delle provincie di Genova, Salerno e Reggio d'Emilia chiedono un aumento di stipendio ed il diritto di pensione.

Cavalletto trova giusta la conclusione della Giunta, e spera che l'on. Ministro dei Lavori Pubblici vorrà accettare l'invio di queste petizioni.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* dà alcune spiegazioni sul servizio dei commessi postali, e dichiara che accetta il rinvio delle petizioni per studiare la questione, però facendo sul merito le più ampie riserve.

(È approvata la proposta della Commissione.)

Lanzara, *relatore,* propone l'invio al Ministro dei Lavori Pubblici della petizione n. 2995, colla quale molti cittadini di Amalfi chiedono che con una legge si dichiari governativo il tronco ferroviario, da uno dei punti meglio riconosciuto, della linea Napoli-Salerno per Amalfi. *(Approvazioni.)*

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* accetta la proposta della Commissione.

(È approvata).

Lanzara, *relatore,* propone l'invio al Ministro dei Lavori Pubblici delle petizioni nn. 3274, 3295, 3302 e 3302 bis, colle quali alcuni comuni della Calabria chiedono si modifichi il tracciato della linea ferroviaria Eboli-Reggio e della petizione n. 3325, colla quale altri comuni chiedono sia mantenuto il tracciato attualmente stabilito.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* accetta la proposta della Commissione.

(È approvata.)

La seduta è levata alle 12 5.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Vicepresidente SPANTIGATI.

La seduta comincia alle 2 e 15 minuti.

Di San Giuseppe, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente, comunica una lettera del presidente dell'Accademia delle scienze di Torino, con la quale fa omaggio alla Camera di un volume in commemorazione del primo secolo di sua esistenza.

Si fa interprete dei sentimenti di gratitudine della Camera verso quell'illustre Accademia.

Randaccio giura.

Presidente annunzia che ieri fu recato all'onorevolissimo Presidente il voto della Camera, col quale la Camera stessa non accettava le sue dimissioni.

Dà ora con rincrescimento comunicazione della sua lettera di risposta:

« Roma, 12 marzo 1884.

« Onorevole collega,

« Il voto di fiducia col quale la Camera non volle ieri accettare le mie dimissioni dall'ufficio di suo presidente, ha messo il colmo a tale riconoscenza che l'animo non riesce ad esprimere.

« In quel voto e nelle parole onde fu da tanti colleghi motivato, sta la riprova della troppo grande bontà della Camera verso di me; quel voto sarà il più dolce e più caro ricordo della vita che mi rimane.

« Ma, dopo i non infrequenti incidenti di cui quello di avant'ieri fu l'ultimo, la lena per novellamente assumere un ufficio nel quale, oltrechè dalla fiducia dei colleghi, è mestieri essere francheggiato dalla piena ed intiera sicurezza di se medesimo, oramai mi è venuta meno.

« Per questo, serbando in cuore il più devoto affetto agli onorevoli colleghi, che indulgenti si addimostrarono anche ieri per me, io sono costretto a pregarli di accogliere le date dimissioni. Nè voglia la Camera, come ardentemente la prego, ravvisare nella mia insistenza una caparbia riottosità alla volontà sua, ma la legittima conseguenza di un sentimento al quale non so sottrarmi ed a cui ho il dovere di ubbidire nell'interesse della patria.

« Ella, on. collega, gradisca la conferma dell'altissima stima e della inalterabile devozione colla quale mi rassegno

« *Devotissimo*
« D. FARINI. »

Prende, con rammarico, atto delle dimissioni da presidente, dell'onorevole Domenico Farini.

Domani sarà stabilito il giorno della nomina del presidente.

Voci. Si stabilisca oggi.

Nicotera rileva l'analogia che vi è fra la prima nomina del presidente, che vien fatta subito dopo l'apertura della Camera, e questa. Propone che oggi stesso la Camera stabilisca che mercoledì sia fatta la elezione. Stabilito oggi il giorno della votazione, è necessario che si lasci un certo lasso di tempo perchè la nomina sia fatta con ponderazione.

Presidente mette ai voti la proposta dell'onorevole Nicotera.

(È approvata.)

Codronchi presenta la relazione sul disegno di legge per l'aggregazione dei comuni di Tossignano, Fontana Elice e Castel Del Rio alla provincia di Bologna.

Seguito della discussione sul disegno di legge per la derivazione delle acque pubbliche.

Del Balzo domanda schiarimenti circa l'emendamento da lui ieri proposto. Se questi schiarimenti saranno per lui soddisfacenti, lo ritirerà.

Mantellini ritiene necessario di stabilire se il possesso trentennario porterà l'uso gratuito o il pagamento del canone. Nel primo caso la concessione comprenderebbe due favori contemporaneamente. La concessione stessa e la gratuità.

Egli ritiene che anche per queste concessioni dovrebbe esser pagato il canone, e stabilito il periodo di concessione. Se questo periodo non si stabilisse, si verrebbe a concedere un terzo favore.

Visocchi osserva che l'articolo 26 si limita a riconoscere lo stato di cose quale presentemente è. Esamina la posizione degli utenti delle acque pubbliche nelle provincie meridionali, e nota come attorno alle derivazioni antiche si siano formati importantissimi stabilimenti industriali.

Ora, l'uso acquistato in tal guisa per diritto ormai tradizionale, l'oratore crede incontrastabile, sia per la gratuità, che per la perpetuità. In questo articolo riconoscendosi tal diritto, si toglie ragione a molte liti. Prega dunque la Camera di approvare l'articolo come è formulato.

Marcora combatte le argomentazioni dell'onorevole Mantellini, consentendo nelle ragioni esposte dall'onorevole Visocchi.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* rispondendo all'onorevole Del Balzo, conferma quanto ieri disse, che questa legge non contrasti, ma agevoli le derivazioni delle acque. Chi ha acquistato un diritto gratuito lo manterrà.

De Blasio, considerate le dichiarazioni del Ministro dei Lavori Pubblici e delle Finanze, domanda perchè non potrebbesi più chiaramente inscrivere l'intendimento liberale della legge in questo articolo. Quando ciò si facesse, molti motivi di liti verrebbero rimossi. E l'oratore espone le ragioni legali per le quali anche tale determinazione sarebbe opportuna.

Egli confida che quanto ha detto possa incontrare l'approvazione della Commissione e del Ministro.

Ercole desidererebbe aver chiarito qualche dubbio circa il possesso trentennario. Il possesso include la qualità di legittimo, a norma degli articoli 685, 86, 694 e 2106 del Codice civile. Ma sarebbe bene di inscrivere questa parola nella legge per togliere ogni dubbio.

Gerardi (*della Commissione*) determina le condizioni del possesso per essere legittimo. La Commissione non ha fatto l'aggiunta di quella parola nella legge, perchè quando il possesso fosse inquinato da qualche abuso, non avrebbe legalmente valore.

Romanin-Jacur, *relatore,* prega gli onorevoli Del Balzo e Di Blasio di ritirare le loro proposte, perchè verrebbero a portar restrizioni alla legge, senza alcun vantaggio degli utenti.

Del Balzo, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro, ritira la sua aggiunta.

Di Blasio, in seguito alle dichiarazioni del relatore, si trova costretto a mantenere la sua aggiunta.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* ripete ancora le sue dichiarazioni, che il possesso legittimo sarà sempre considerato come diritto acquisito.

Romanin-Jacur, *relatore,* fa dichiarazioni analoghe a quelle del Ministro.

De Blasio se ne appaga, e ritira il suo emendamento.

Bonardi non approva la disposizione dell'articolo 27, in quanto obbliga i privati a denunciare i loro diritti, sotto comminatoria di penalità e di perdita del diritto, giacchè il catasto ha carattere amministrativo, e non può attribuire diritti; e, per mitigare il rigore di quelle disposizioni, raccomanda che gli elenchi delle derivazioni vengano pubblicati in tutti i comuni interessati, e che per cura del Genio civile gli utenti siano avvertiti dell'obbligo che ad essi impone questa legge.

Tartufari crede che sia contrario al diritto del possesso l'autorizzarne l'acquisto per mezzo della prescrizione.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* fa notare all'onorevole Bonardi che l'elenco delle derivazioni, per l'articolo 24, viene compilato dal genio civile; onde la denunzia non è che una maggior garanzia dell'esattezza di quell'elenco.

(L'articolo 27 è approvato.)

Mantellini propone che all'ultimo capoverso dell'articolo 28, il quale rimanda all'autorità giudiziaria la competenza delle controversie intorno agli elenchi delle acque pubbliche, tale competenza sia riservata unicamente al canone, giacchè la vuole esclusa per tutte quelle provvidenze che la legge del 1865 attribuisce all'autorità amministrativa.

Gerardi, (*della Commissione*) osserva che la disposizione censurata dall'onorevole Mantellini discende naturalmente dalla legge sul contenzioso amministrativo e che non lede alcun diritto dell'autorità amministrativa.

Giannuzzi-Savelli, *Ministro Guardasigilli,* non conviene coll'onorevole Mantellini che appartenga alla competenza dell'autorità amministrativa lo statuire sulla qualità pubblica delle acque.

Mantellini esamina i motivi di una sentenza della Corte di cassazione di Roma nella quale si riconosce di competenza amministrativa il giudizio sul regime delle acque pubbliche, e mantiene il suo emendamento.

Basteris avverte che, accettando l'aggiunta dell'onorevole Mantellini, verrebbe a deferirsi all'autorità amministrativa anche lo stabilire che sia pubblica un'acqua che invece è privata; ciò che sarebbe enorme.

(L'emendamento dell'onorevole Mantellini non è approvato ed approvasi l'articolo 28 ed ultimo del disegno di legge.)

Peruzzi, *presidente della Commissione,* chiede, d'accordo col Governo, che si sopprimano le parole: *Disposizioni transitorie,* le quali precedono l'articolo 26 del disegno di legge, giacchè non tutte le disposizioni che le seguono hanno carattere transitorio; e che l'articolo 25 si ponga in fine della legge.

(La Camera approva.)

Presidente annunzia la seguente domanda di interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sugli intendimenti del Governo per migliorare le condizioni idrauliche della bassa pianura bolognese.

« Codronchi, Lodovico Berti. »

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* propone che sia svolta al capitolo del bilancio dei Lavori Pubblici che concerne la materia.

Codronchi acconsente.

Discussione del disegno di legge: Spese in conto capitale per le ferrovie di proprietà dello Stato.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* acconsente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

Melodia, *segretario,* ne dà lettura.

Gabelli è grato alla Commissione di avere, a proposito di questa legge, alla quale nell'intendimento del Ministro doveva darsi poca importanza, accennato, sebbene molto timidamente, ad alcuni aspetti del vastissimo problema ferroviario. Essa infatti offre argomento a considerare le condizioni nelle quali si trovano le nostre strade ferrate; condizioni tutt'altro che confortanti, ed a cui non si sovviene adeguatamente con questo disegno di legge.

Esamina alcune spese alle quali s'intende provvedere, per deplorare che si considerino in aumento di capitale spese che sono invece di reintegrazione di capitale; come deplora che in materia di costruzioni ferroviarie si proceda con criteri d'amministrazione poco corretti; di maniera che si fa apparire il capitale ferroviario più elevato di quello che in realtà non sia, per trarne rosei pronostici sui redditi di quel capitale, esponendo il paese a disillusioni che tarderanno, ma che non mancheranno certamente.

Così si attribuiscono ad un aumento di traffico, che malauguratamente non si avvera nella misura che si vuole far credere, le spese per il materiale ferroviario mobile, dovute invece alla trascuranza in cui il materiale fu lasciato per lungo tempo.

(L'oratore si riposa alcuni minuti.)

Propone un ordine del giorno per invitare il Ministero a presentare alla Camera, prima delle convenzioni ferroviarie, un elenco particolareggiato di tutte le spese che furono imputate, o intende che sieno in conto capitale.

Parla del traffico ferroviario, affermando che mentre questo è da noi appena metà di quello delle ferrovie francesi, e poco più di un terzo di quello delle linee inglesi, si aumenta troppo spesso il numero dei treni-chilometri, con grave danno del materiale mobile, e per conseguenza della pubblica finanza.

Sostiene che oggi, non fra dieci anni, e nello stato attuale dei traffici, occorrono 242 nuove locomotive; e solamente sulla rete dell'alta Italia occorrono 4000 carri e oltre 200 carrozze. Tutte le nuove spese necessarie subito per acquisto di materiale mobile salgono a 45 milioni; volendo provvedere a tutti i bisogni, occorrerebbe spendere un

minimo di 200 milioni; mentre con questa legge si propone una spesa di nove milioni.

Se il materiale mobile è in così cattiva condizione, peggio è pel materiale fisso; le stazioni, i binari, ecc., sono ormai insufficienti; in alcune località, il servizio è ridotto assolutamente impossibile.

Domanda all'onorevole Ministro se sia vero che la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha presentato al Governo un conto di spese, necessarie nella sua sola rete, che ascende a 128 milioni. Se è vero, come ha ragione di credere, come si può sperare di provvedere a tutti i bisogni con questa legge?

Si augura che l'onorevole Ministro possa dichiarare infondati tutti gli appunti che ha mossi; se però così non potrà dire, prega il Governo di confessare nettamente il male se esiste, e come esiste, affinchè il Parlamento possa efficacemente provvedere. (*Bene! Bravo!*)

Baccarini dichiara che voterà la legge, benchè non sia persuaso che fosse necessaria per eseguire quei lavori a cui deve provvedere.

Dice all'onorevole Gabelli di non credere corretta la sospensione dell'accettazione di merci in varie stazioni, e che egli, quando fu Ministro, non consentì mai a tale provvedimento. In ogni modo non ammette che ciò dipenda esclusivamente dal difetto di materiale mobile. Anzi, più spesso avviene che il materiale mobile ci sia, ma che manchi assolutamente il modo di utilizzarlo per la condizione dei binari e delle stazioni.

Dà spiegazioni sul modo di imputare il costo delle nuove locomotive al conto esercizio e al conto costruzioni, sulle risultanze del contratto di Basilea, e confuta con dettagli tecnici le osservazioni dell'onorevole Gabelli.

Parla delle somme spese per le ferrovie, dichiarando che dal 1879 al maggio 1883 si sono spesi 98 milioni per materiale mobile. Si augura che su questa via si perseveri, e allora si provvederà presto a tutte le necessità delle ferrovie italiane.

Crede eccessivi i timori manifestati dall'on. Gabelli sulla condizione delle nostre ferrovie. L'Italia ha speso a questo proposito in quattro anni 150 milioni; non si poteva pretendere di più.

Conclude leggendo un articolo di giornale per dimostrare che anche le linee ferroviarie di altri paesi, si sono trovate in certe occasioni, come quelle italiane, in caso di non potere supplire ai bisogni del traffico. (*Bene, bravo*)

La seduta è levata alle ore 6 40.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle 2 pomeridiane.

1. Verifica di poteri.

2. Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Derivazione delle acque pubbliche, e modificazione dell'articolo 170 della legge sulle opere pubbliche. (33) (*Urgenza*)

3. Seguito della discussione sul disegno di legge: Spese in conto capitale per le ferrovie in esercizio di proprietà dello Stato. (163) (*Urgenza*)

Svolgimento di una interpellanza del deputato Brunialti, e di una interrogazione del deputato Cavalletto al Ministro degli Affari Esteri.

4. Bilancio di previsione del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1884-1885. (140)

5. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35)

6. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)

7. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)

8. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) (*Urgenza*)

9. Aggregazione del comune di Castagneto, in provincia di Torino, al mandamento di Chivasso. (119)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazioni della città di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra 12 agosto 1877 con cui furono designati gli stabili da occuparsi per i lavori di fortificazioni militari, fra i quali vennero compresi quelli di proprietà del signor principe don Alessandro Torlonia;

Veduto il decreto prefettizio 17 gennaio 1884, col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata col suddetto per lo stabile da occuparsi alle condizioni stipulate con la Direzione del genio militare di Roma;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 21 febbraio 1884, col n. 7902, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto in conformità del compromesso stipulato addì 31 dicembre 1883;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario sunnominato, comunicato all'Amministrazione militare e all'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in favore del Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dall'indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale, senza spese, curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, 2 marzo 1884.

Per il Prefetto: Rito.

ELENCO *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Torlonia principe don Alessandro fu Giovanni, domiciliato a Roma — Striscia di terreni della tenuta denominata Pietralata, posta in territorio di Roma, descritta in mappa col n. 47, confinante verso levante coi beni della tenuta Pietralata Truzzi, dalle altre parti coi rimanenti beni della proprietà Torlonia.

Superficie in metri quadrati da occuparsi 4372 28.

Indennità stabilita, lire 5399 13.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il piano particellare degli stabili da occuparsi pei lavori di sistemazione preindicata, pubblicato nei modi di legge e nel quale sono compresi gli stabili entro descritti;

Veduto il decreto prefettizio 4 gennaio 1884, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi proprietari per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa

dei Depositi e Prestiti in data 10 febbraio 1884, coi nn. 7848, 7849, 7850, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;
Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta :

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale,* trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietari interessati, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà o libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 28 febbraio 1884.

Per il Prefetto: Rito.

Elenco *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Pio Istituto Israelitico Talmud Torà, domiciliato a Roma — Porzione di casa in Roma, posta in via Fiumara, ai civici nn. 3, 4 e 5, distinta in mappa col n. 327 sub. 1, confinanti i detti vani, a levante colla proprietà Michelini, a mezzogiorno col fiume Tevere, a ponente colle case dirute in via Fiumara, a settentrione colla via Fiumara.

Indennità stabilita, lire 8500.

2. Vivante Giacobbe e Colomba fu Emanuele, domiciliati a Roma — Porzione del 2° piano della casa n. 3, posta in Roma, via Fiumara, al civico n. 3, distinta in mappa col n. 227 sub. 2, confinante a levante con la proprietà degli eredi Michelini, a mezzogiorno col fiume Tevere, a ponente colla casa diruta in via Fiumara, a settentrione colla via medesima.

Indennità stabilita, lire 2800.

3. Morelli Giuseppe e Filippo fu Antonio, Faure Vincenza, Clelia, Giulia ed Alessandro fu Giovanni, Betti Giulio Tommaso e Vincenzo fu Andrea, eredi tutti di Michelini Domenico, tutti domiciliati a Roma — Porzione della casa posta in Roma, via Fiumara, ai civici nn. 1, 1-A, 2, 3, descritta in mappa col n. 326, confinanti i detti vani, a levante colla via di Ponte Quattro Capi, a mezzogiorno col fiume Tevere, a ponente colla residua parte della proprietà Talmud Torà e Vivante Giacobbe, a settentrione colla via Fiumara.

Indennità stabilita, lire 16,000.

NOTIZIE DIVERSE

Lapide a Vittorio Emanuele II. — Ecco il testo della iscrizione dettata dal venerando senatore Terenzio Mamiani, e che fu scolpita nella lapide che, domani, 14 marzo, sarà scoperta nel portico del palazzo dei Musei, in Campidoglio:

S. P. Q. R. — L'anno vigesimoquinto del nostro risorgimento, sesto della morte di Re Vittorio Emanuele — PADRE DELLA PATRIA. nel gennaio MDCCCLXXXIV accorsero innumerevoli a Roma da ogni provincia — i pellegrini italiani per venerare riconoscenti — le ceneri di Lui, e celebrare eziandio i nomi gloriosi — di Carlo Alberto, Cavour, Mazzini, Garibaldi — confessando a Dio ed agli uomini — che per la spada, pel senno e per la costanza di quei magnanimi — il prezioso conquisto dell'unità nazionale fu alla perfine compiuto e starà eterno.

Esposizione dei progetti pel palazzo del Parlamento. — La segreteria della Commissione Reale, avvisa che attesa la lotteria di beneficenza in alcune sale del palazzo delle Belle Arti, l'entrata per visitare la esposizione dei progetti sul palazzo del Parlamento è dalla parte di via Genova.

Beneficenza. — Alla *Provincia di Brescia* scrivono da Iseo che i signori fratelli Pietro e Giuseppe Guerini, nella luttuosa circostanza della morte del loro fratello Giovanni Battista, elargirono lire 250 all'Ospedale civile, lire 200 alla locale Congregazione di carità, lire 150 all'Asilo infantile e lire 200 ai pio Istituto dei derelitti in Brescia.

Decessi. — A Livorno, il 3 corrente, nella grave età di 84 anni, cessò di vivere monsignor Bagalà-Blasini, vescovo di Grosseto.

— È morto il cav. Attilio Laudon, economo della R. Università degli studi di Roma.

— A Potenza cessò di vivere l'illustre patriotta Giacinto Albini, che nel 1860 fu pro-dittatore della Basilicata.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	9,3	— 0,1
Domodossola	piovoso	—	8,6	4,7
Milano	coperto	—	9,3	7,6
Verona	coperto	—	15,7	7,3
Venezia	1|2 coperto	calmo	13,3	5,4
Torino	nebbioso	—	9,5	6,9
Alessandria	nebbioso	—	8,5	7,1
Parma	3|4 coperto	-	15,5	6,1
Modena	nebbioso	—	17,9	6,6
Genova	nebbioso	agitato	13,8	11,7
Forlì	1|4 coperto	—	16,6	7,0
Pesaro	coperto	mosso	17,0	8,6
Porto Maurizio	coperto	mosso	14,6	10,0
Firenze	sereno	—	16,0	5,4
Urbino	sereno	—	12,8	6,1
Ancona	sereno	calmo	16,3	8,0
Livorno	nebbioso	calmo	16,4	9,0
Perugia	sereno	—	14,0	4,6
Camerino	sereno	—	11,6	3,8
Portoferraio	1|2 coperto	legg. mosso	16,1	11,3
Chieti	sereno	—	14,0	5,8
Aquila	sereno	—	13,0	0,1
Roma	sereno	—	15,9	3,0
Agnone	sereno	—	13,8	3,6
Foggia	sereno	—	18,2	3,5
Bari	sereno	calmo	14,0	4,6
Napoli	sereno	calmo	14,4	8,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	13,0	2,9
Lecce	sereno	—	17,1	7,9
Cosenza	sereno	—	16,0	4,6
Cagliari	3|4 coperto	mosso	18,0	8,5
Tiriolo	sereno	—	13,9	5,8
Reggio Calabria	sereno	calmo	16,0	9,9
Palermo	sereno	calmo	17,9	5,8
Catania	sereno	calmo	16,2	6,5
Caltanissetta	sereno	—	13,0	3,0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	16,0	6,0
Siracusa	3|4 coperto	calmo	16,4	8,7

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 marzo 1884.

In Europa pressione aumentata, però ancora bassa all'ovest, elevata sulla Russia. Valenzia 743; Ginevra 758; Pietroburgo, Mosca 777.

In Italia nelle 24 ore pioggie al nord-ovest del continente; cielo bello al centro e sud; barometro leggermente salito; venti deboli.

Stamane cielo nebbioso o coperto al nord; alte correnti meridionali; scirocco forte a Cagliari, fresco nel golfo di Genova; venti vari altrove; barometro variabile da 763 a 766 mm.

Mare agitato a Genova e Palmaria, mosso qua e la altrove.

Probabilità: venti freschi del 3° quadrante; ancora qualche pioggia.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

12 MARZO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	766,0	765,9	764,9	766,4
Termometro . . .	4,4	15,0	15,6	10,4
Umidità relativa .	90	55	51	73
Umidità assoluta .	5,66	7.00	6,76	6,92
Vento	NNW	WNW	W	W
Velocità in Km. .	2,0	1,0	1,0	0,0
Cielo.	sereno caligine bassa	cumuli sparsi	pochi cum.li	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 16,4; R. = 13,12 | Min. C. = 3,0; R. = 2,4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 12 marzo 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	93 50, 93 55	—	93 54	93 67 1/2	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 40	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	94 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	96 65	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma . . .	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	447 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana.	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	985 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	552 75	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	479 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	587 50	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	462 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro).	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . .	1° gennaio 1884	500	500	877 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	526 »	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1220 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0 .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	—	—	—	—	—	504 »	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	399 »	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 15
	Parigi	chèques	—	—	—
3 1/2 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 04
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 93 70, 93 67 1/2 fine corr.
Banca Generale 553, 552 50 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 526 fine corr.
Azioni immobiliari 504 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 396, 398, 399, 400, 402 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 11 marzo 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 93 701.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 91 531.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 56 700.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 55 390.

V. TROCCHI, *presidente*.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO
in Vigevano

Capitale Sociale *n.* 2479 *azioni da lire* 500, *saldate*

AVVISO.

Si prevengono li signori azionisti che, a partire dal 20 marzo corrente, dalla Banca Lomellina in Vigevano, e dalla Banca Giuseppe Antonio Musso, successo alla ditta Musso e Guillot in Torino, saranno pagate lire 11 25 a caduna azione di questa Società, in acconto del dividendo 1884, contro rimessione del vaglia semestrale n. 59, in scadenza al 20 marzo stesso.

Si rinnova poi l'avviso di cui nella notificanza 15 dicembre 1883 di questa Direzione, che a partire dal 1° aprile prossimo, dalle predette Banche sarà rimborsato il capitale delle n. 20 azioni sociali estratte per l'ammortizzazione dell'annata 1883, contro la rimessione delli titoli di esse azioni estratte e da estinguersi, portanti li seguenti numeri di serie, cioè:

25 89 228 291 379 490 583 850 888 1143
1196 1294 1309 1420 1531 1785 1832 1862 2019 2188

Vigevano, addì 8 marzo 1884.

1453 LA DIREZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ITALIANA
dei Cementi e delle Calci idrauliche

SOCIETA' ANONIMA con sede in Bergamo

Capitale sociale lire 2,500,000 — Capitale versato lire 1,750,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nel giorno 31 corrente mese, al mezzodì, presso la sede della Società in Bergamo, per deliberare sugli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale 1883, e proposta di versamenti sulle azioni;
2. Rapporto dei sindaci sul rendiconto dell'esercizio stesso;
3. Approvazione del detto rendiconto, e determinazioni sulle proposte del Consiglio;
4. Nomina di cinque amministratori pel biennio 1884-1885;
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti per la sorveglianza delle operazioni sociali, e per la revisione del bilancio 1884;

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà avere depositato entro il 20 corrente mese almeno 5 azioni della Società:

In **Milano**, presso la Banca Generale;

In **Bergamo**, presso la sede sociale,

ove verranno rilasciate le carte d'ammissione per l'adunanza.

Bergamo, 8 marzo 1884.

1446 L'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELLE FERROVIE SECONDARIE ROMANE
già Società della Ferrovia ALBANO-ANZIO-NETTUNO
sedente in Roma

Capitale nominale L. 3,000,000 — *Capitale versato L.* 1,950,000.

Gli azionisti della Società delle Ferrovie Secondarie Romane sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 31 marzo corrente, alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Banca Generale in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare a termini dell'articolo 32 dello statuto sociale sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio sociale dell'anno 1883;
2. Surrogazione di due consiglieri;
3. Determinazione di una somma per le medaglie di presenza agli amministratori e ai sindaci.

Avvertenza.

Per avere accesso all'assemblea gli azionisti dovranno fare un deposito di almeno dieci azioni presso la sede della Società, o presso quella della Banca Generale, dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni depositate.

Ogni dieci azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto almeno a un voto può farsi rappresentare da altro azionista, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di trenta voti, qualunque sia il numero di azioni proprie o rappresentate.

Alla validità delle deliberazioni della assemblea basta che gli intervenuti rappresentino il quarto del capitale sociale.

Roma, 10 marzo 1884.

1409 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale, in persona del ricevitore del registro di Civita Castellana, rappresentato dal sottoscritto, contro Petroni Cesira, e per ogni legale effetto Rappaini Giovanni, di lei marito, domiciliati in Orte, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata il 12 giugno 1882, autorizzò la vendita al pubblico incanto degli infrascritti stabili, posti nel territorio di Orte, in sette separati lotti; ed il presidente del detto Tribunale, con decreto 7 dicembre 1883, fissò la udienza del giorno 14 febbraio 1884, per l'incanto.

Per mancanza di offerenti, il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 17 aprile 1884, col ribasso di un decimo per ciascun lotto.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno seminativo, in contrada Crocefisso, sez. 3ª, numero di mappa 228, della superficie di are 5 e centiare 40, dell'estimo catastale di scudi 6 05, valutato dal perito giudiziale lire 607 50, confinanti S. Croce e fosso Rio, salvi ecc.

2. Terreno seminativo in contrada Petignano o Cimacolle, sez. 4ª, numero di mappa 268, di ettaro 1 84 e dell'estimo catastale di scudi 11 50, valutato come sopra lire 640 40, confinanti Colonna, eredi della vedova Orlandi, salvi ecc.

3 Terreno seminativo in contrada Campo Antico, sez. 5ª, col numero di mappa 99 1½, di ettaro 1 40 e dell'estimo catastale di scudi 6 72, valutato come sopra lire 610 20, confinanti il fosso, Della Penna, marchese del Gallo, salvi ecc.

4. Terreno seminativo e boschivo, con casale diruto, in contrada Tucciano, sez. 6ª, numeri di mappa 91, 92 e 93, di ettari 2 16 08 e dell'estimo catastale di scudi 78 27, valutato come sopra lire 926 40, confinanti Colonna, Manni e strada, salvi ecc.

5. Terreno seminativo, vitato, in contrada Cardeto o Cajo, sez. 7ª, numero di mappa 174, di are 55, e dell'estimo catastale di sc. 43 06, valutato come sopra lire 527 50, confinanti strada di Piove, Monastero di Sant'Antonio e Sbuglia, salvi ecc.

6. Terreno seminativo, in contrada Cajo, sez. 7ª, numero di mappa 273, di ett. 1 05, e dell'estimo catastale di sc. 18 89, valutato come sopra lire 502, confinanti Monastero di Sant'Antonio e Cherubini, salvi ecc.

7. Terreno seminativo, in contrada Cajo o Lucignano, sez. 7ª, col numero di mappa 275 1½, di are 85 20, confinanti la strada Pogetto, Seminario, oggi Scavelli Amato, dell'estimo catastale di sc. 4 58, valutato come sopra lire 369 20.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 9 marzo 1884.

Avv. GIUSTINO GIUSTINI

1423 procuratore erariale delegato

REGIA CORTE DI CASSAZIONE
DI ROMA.

A richiesta del signor avv. Pietro Calisti, di Ancona, rappresentato dal signor avv. Carlo Ferroni, di Ancona, il quale elegge il suo domicilio in Roma presso il signor Francesco Storoni, usciere giudiziario di cassazione,

Io Francesco Gianca, usciere giudiziario, addetto alla Corte di cassazione di questa città, ai termini degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile, ho notificato al signor Filippo Filippi, quale figlio ed erede del fu Giuseppe, possidente, domiciliato in Monte Giardino (Repubblica di San Marino), un ricorso in Cassazione avverso la sentenza della Corte d'appello di Ancona, profferita il primo e pubblicata il 5 dicembre 1883, e notificata il 15 detto, nella causa vertita fra le dette parti, per violazione dell'art. 296 Codice di procedura civile e degli articoli 6, 434, 445, 604 del Codice di procedura penale.

Ho notificato del pari la fede di deposito e l'elenco dei documenti.

Roma, li 12 marzo 1884.

1459 FRANCESCO GIANCA.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale, in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Bolognesi Nicola, domiciliato a Canepina, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata il 9 luglio 1883, autorizza la vendita al pubblico incanto degli infrascritti stabili in un sol lotto, ed il presidente del detto Tribunale, con decreto 19 novembre ultimo, fissò la udienza del giorno 28 gennaio 1884 per l'incanto.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 17 aprile 1884, col ribasso di un decimo del prezzo attribuito ai detti stabili.

Descrizione degli stabili
posti nel territorio di Canepina.

1. Terreno castagnato domestico, in contrada Mattella, distinto in mappa sezione 1ª col n. 709, dell'estimo catastale di scudi 174 94, pari a lire 960 30 e della superficie di ettari 3 70, confinanti la strada, Morgani, Beneficio Menicacci e Petti, proveniente dal soppresso Convento dei Carmelitani di Canepina.

2. Terreno castagnato domestico, in detta contrada e detta sezione, distinto col numero di mappa 716, coll'estimo catastale di scudi 9 05, pari a lire 49 59, e della superficie di are 27, confinanti Rempicci ed Orlandi, salvi ecc., provenienti dal suddetto Convento, e del tributo diretto ambedue di lire 40 18.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 9 marzo 1884.

Avv. GIUSTINO GIUSTINI

1424 procuratore erariale delegato.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

A richiesta di Fausto Denegri, di Genova, io sottoscritto usciere al Tribunale civile di Genova, notifico ad Eugenio, Aurelio, Petronilla, Carolina, Emanuele, Pietro e Felice fratelli Denegri fu Pietro, eredi Sisto, Pio e Michele Denegri, e ad ogni interessato, che con sentenza 27 febbraio 1883 il suddetto Tribunale manda procedersi alla vendita, ordinata con sentenza 11 giugno 1881, alle seguenti condizioni, rimettendo le parti nanti il notaro Bagnasco per l'incanto.

Stabile a vendersi.

Un mulino posto in Casella, detto Molino di Mezzo, confini est, sud, ovest Pasquale Denegri, nord eredi Mereta.

Condizioni.

La vendita si farà a corpo e non a misura, e l'incanto si aprirà su lire 1221 14. Le offerte saranno di lire 20 almeno. L'offerente dovrà fare il deposito indicato dal bando. Nei 15 giorni dopo sarà ammesso l'aumento del sesto. Il deliberatario andrà a possesso dal dì del deliberamento, ne percepirà i frutti, pagherà gl'interessi e le spese di vendita al promuovente, pel resto si provvederà a norma di legge. — Genova, 27 febbraio 1883. — Morelli ff. — Mazzarini — Luparia — Novara vicecancelliere.

Genova, 5 febbraio 1884.

1451 ANTONIO CODEBÒ usc. del.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 3. DELLA DIVISIONE DI PALERMO (19a)

AVVISO D'ASTA PER REINCANTO

in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa noto pubblica ragione a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, che venne presentata in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo della provvista di frumento sottoindicata, che fa parte dell'appalto annunciato coll'avviso d'asta n. 1 del 22 febbraio 1884, e provvisoriamente deliberata il 3 corrente mese, come fu annunciato nell'avviso di provvisorio deliberamento del 3 stesso, n. 2.

Qualità del frumento	Unità di misura	Quantità	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna
Nostrano di essenza tenera, corrispondente al campione n. 2.	quint.	1500	15	Quintali 100	L. 200	5

Prezzo per ogni quintale avuto all'incanto lire 25 24.
Ribasso avutosi nel periodo dei fatali lire 5 per cento.

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi nel Panificio militare di Palermo in cinque rate per cadauna provvista, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; la terza parimenti in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata; la quarta pure in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della terza rata; e così pure la quinta ed ultima rata in 10 giorni, coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della quarta rata.

Si procederà perciò presso l'ufficio della suindicata Direzione, sito nell'edificio di Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, n. 13, p. p., al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti segreti, ad un'ora pom. del giorno 18 dell'andante mese di marzo, sulla base del sovraindicato prezzo e ribasso, per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente.

I campioni sono visibili presso questa Direzione, ed i capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso la stessa e presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sovra descritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui si intende concorrere, con avvertenza che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso maggiore.

I singoli partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati con ceralacca.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale, od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari. e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale, od in copia autentica l'atto di procura speciale.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Alle offerte di questo incanto sono applicabili le regole di accettazione e le clausole di nullità stabilite dallo avviso di primo incanto, in data 22 febbraio ultimo scorso, n. 1.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Palermo, addì 8 marzo 1884.

Per detta Direzione
1434 *Il Capitano Commissario:* NEGRI DI SANFRONT.

Panificio Sociale della Ceronda in Torino

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di mercoledì 26 corrente, alle ore 2 pomeridiane precise, nel teatro d'Angennes, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura verbale seduta antecedente;
2. Relazioni dell'Amministrazione e dei sindaci;
3. Presentazione del bilancio per l'approvazione;
4. Nomina di cinque membri del Consiglio d'amministrazione;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Nel caso d'invalidità di questa adunanza per mancanza di numero di azionisti presenti o di azioni rappresentate, s'intende già fino d'ora riconvocata l'assemblea per mercoledì 2 aprile, nel medesimo locale, alla stessa ora e per l'identico ordine del giorno.

Torino, 10 marzo 1884.

Pel Consiglio d'amministrazione
1430 *Il Presidente:* PREGNO FELICE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Terni

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 15 febbraio 1884, n. 4, per le seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
PRIMO LOTTO. Ferro in verghe diverse (*fibroso*) . . . . . . Ch.	42000	0 52	21,840 »	L. 2200
SECONDO LOTTO. Ferro in verghe diverse (*omogeneo*) . . . . . . Ch.	47000	0 52	24,440 »	L. 2500

Tempo utile per la consegna — Giorni cinquanta;
Ribasso ottenuto nel primo incanto pel 1° lotto — Lire 26 71 per cento;
Ribasso ottenuto nel primo incanto pel 2° lotto — Lire 33 17 per cento,

Da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni sopra indicato a decorrere dal dì successivo all'avviso dell'approvazione del contratto. è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso per cento, notato per ciascun lotto.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 25 marzo 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col documento comprovante di aver fatto il deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 e mezza alle ore 11 ant. e dall'ora 1 e mezza alle ore 5 pom. nei giorni non festivi precedenti quello della scadenza dei fatali, e dalle ore 8 e mezza ant. alle ore 12 mer. nel giorno di detta scadenza.

Sarà pure facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza dei fatali, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Terni, addì 10 marzo 1884.

Per la Direzione
1450 *Il Segretario:* A. CANDELORI.

DEPUTAZIONE DEL CONSORZIO

della strada Murisengo-Scandeluzza-Valleversa

SEDENTE IN SCANDELUZZA

Si deduce a pubblica notizia che alle ore nove antimeridiane delli trentuno del corrente mese di marzo, nella segreteria di detta Deputazione consortile, si terranno pubblici incanti per l'appalto della costruzione del secondo tronco della strada consortile da Murisengo per Scandeluzza alla provinciale di Valleversa, in diminuzione del prezzo d'asta di lire 45,590 (lire quarantacinquemila cinquecentonovanta), a norma del piano e profili del signor geometra Bonelli Ferdinando, il tutto visibile nello studio dello stesso autore del progetto.

Il deposito provvisorio a garanzia delle offerte da farsi da ognuno degli aspiranti all'asta è di lire tremila.

I fatali scadranno al mezzodì del giorno quindici aprile prossimo venturo.

Scandeluzza, 3 marzo 1884.

1452 *Il Presidente della Deputazione:* Dott. CARLO BEZZIO.

Società Anonima delle Ferrovie Nord Milano

CAPITALE L. 5,500,000 — *Sede sociale* **Milano.**

Come da avviso già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 febbraio 1884, gli azionisti della Società anonima delle ferrovie nord Milano, sono convocati in assemblea generale ordinaria nei locali della Società in Milano, via San Nicolao, n. 2, il giorno 31 marzo 1884, ad un'ora e mezza pom.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1883;
2. Nomina dei consiglieri d'amministrazione in surrogazione di quelli uscenti di carica per turno;
3. Nomina dei sindaci.

Per poter intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni, almeno 10 giorni prima, presso la Direzione della Società, alla Banca di Milano, in Milano, od alla Banca Liégeoise in Liegi.

Milano, li 9 marzo 1884.

1454 *Il Direttore:* Ing. CAMPIGLIO.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 31 marzo 1884, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita in prossimità di questo Regio Arsenale marittimo, nanti il signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per la provvista di

N. 4 caldaie marine tubolari con i corrispondenti accessori (per la *Varese*), per la somma complessiva di lire 138,000,

da consegnarsi in questo R. Arsenale nei termini di tempo e condizioni stabiliti dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno provare di essere proprietari, o rappresentanti legalmente riconosciuti, di stabilimenti meccanici industriali nazionali atti alla costruzione delle caldaie suddette. Questa attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificati rilasciati dal direttore delle costruzioni navali della R. Marina di uno dei tre Dipartimenti marittimi.

I concorrenti dovranno eziandio fare un deposito di lire 13,800 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, potendo in seguito il deliberatario sostituire a tale cauzione una valida cauzione personale con approbatore, accetta all'Amministrazione marittima.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 25 aprile 1884.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni dei due Dipartimenti marittimi in Napoli e Spezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora d'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa registro, ecc., si depositeranno, all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa, lire 1200.

Venezia, li 7 marzo 1884.

1400 *Il Segretario della Direzione:* C. MIGLIACCIO.

Società Italiana per condotte d'acqua

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA

Capitale nominale L. 20,000,000 — Versato L. 10,000,000.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata pel giorno di mercoledì 9 aprile 1884, alle ore 3 pom., nel palazzo Sinibaldi, in via Torre Argentina, n. 76, per deliberare sopra i seguenti oggetti.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio di amministrazione sopra la situazione degli affari sociali, e relazione dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio e del dividendo;
3. Nomina di tre consiglieri titolari e di un supplente, di tre sindaci e di due supplenti.

Avvertenza.

Per aver accesso all'assemblea ogni azionista dovrà cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza aver depositato almeno dieci azioni:

In **Roma**, alla Cassa della Società, piazza Montecitorio, 121, p. p.;
In **Torino**, presso il Banco U. Geisser e C.;
In **Milano**, presso il banchiere signor Giulio Belinzaghi.

Roma, 12 marzo 1884.

1460 LA DIREZIONE.

P. G. N. 11643.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In base al R. decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione dei fondi che si debbono occupare per eseguire la passeggiata al Gianicolo, nella proprietà della signora Dussaussoy Sofia Maria Rosa, superiora delle Dame del Sacro Cuore.

Ciò si deduce a pubblica notizia, a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori, a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 9 marzo 1884.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco dei fondi da espropriarsi.

GENERALITÀ dei proprietari	INDICAZIONE degli stabili	DESIGNATI al censo	INDENNITÀ	
			M. Q.	Offerta
Sig.ª Sofia Maria Rosa Dussaussoy, di Lione.	Area di giardini e vigna, con i relativi manufatti e soprassuoli.	Rione XIII, nn. 1330/2, 1337, 1335, 1341, 1342, 1343, 1344, 1347, 1348, e parte dei numeri 1339, 1330/1, 1248, 1336.	28,940	87,000 »
	Bastioni e Pomerio.	Rione XIII, nn. 1330/3, 1330/4, e parte di 1454.	10,285	6,000 »
	Casino con terrazza coperta a studio di pittore. (Il tutto confinante colle mura della città, Villa Corsini, Napoleoni e Manicomio).	Rione XIII, nn. 1345, 1346.	378	30,000 »
			Totale L.	123,000 »

Annotazioni. — In queste offerte è compresa ogni indennità per la ricostruzione obbligatoria di conveniente recinzione e riordinamento del fondo residuo, per perdita di affitti, ecc.

Si dichiara inoltre che nel computo dell'indennità nulla si è detratto per i vantaggi contemplati all'articolo 41 della legge 25 giugno 1865; ritenuto che essi debbano essere integralmente contemplati nel contributo a norma dell'articolo 78 della legge medesima e del R. decreto 8 marzo 1883.

La proprietà Bastioni e Pomerio è gravata dalla servitù militare per la difesa della città, dalla servitù municipale per la sorveglianza daziaria e dalla servitù di passaggio ai fondi limitrofi, compresi quelli che restano in proprietà della signora Dussaussoy.

1433

N. 97.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 6 corrente mese essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 ant. del 21 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Sondrio, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la fornitura e collocamento in opera delle travate metalliche pei ponti lungo i tronchi Colico-Morbegno e Trivio-Campo delle ferrovie Sondrio-Colico-Chiavenna, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 106,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 maggio 1882 e modificazioni in data 8 febbraio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sondrio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 9000, ed in lire 15,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 29 marzo corrente.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 13 marzo 1884.

1381 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

SOCIETA' ITALIANA PER LA FABBRICAZIONE DI POLVERI PIRICHE

MILANO, Sant'Andrea, n. 23

Società Anonima — *Capitale sociale versato lire 500,000.*

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 30 marzo corrente, a mezzogiorno, nella sede della Società, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1. Estrazione a sorte di due consiglieri a termini dell'articolo 12 dello statuto;
2. Relazione del Consiglio di amministrazione;
3. Relazione dei sindaci;
4. Approvazione del bilancio e riparto degli utili;
5. Determinazione della retribuzione ai sindaci;
6. Nomina di due membri del Consiglio in surrogazione di quelli sorteggiati;
7. Nomina di tre sindaci e di due supplenti;
8. Proposte e comunicazioni diverse.

I signori azionisti sono invitati a depositare le azioni alla sede della Società almeno tre giorni prima del giorno stabilito per l'assemblea.

Milano, 10 marzo 1884.

1449 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI BELLUNO

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 marzo corrente, nella sala delle aste di questo Municipio, dinanzi al sottoscritto sindaco, o chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto dei lavori e provviste occorrenti pella ricostruzione degli accessi e delle spalle in muratura del ponte a travata metallica sul Piave, nonchè per il completamento delle opere di difesa della riva destra e dell'abitato della città di Belluno contro il detto fiume, secondo il progetto 20 settembre 1883 dell'ingegnere Pagani-Cesa cav. Giorgio, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 95,000.

Coloro pertanto i quali vorranno aspirare al detto appalto dovranno, negli indicati giorno, ora e luogo, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà aggiudicata, quando vi sieno almeno due concorrenti, al miglior offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda municipale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza delle leggi e regolamenti vigenti in materia di appalti e lavori per le Amministrazioni pubbliche, nonchè del capitolato speciale in data 28 febbraio 1884, visibile assieme alle altre carte del progetto presso l'ufficio municipale.

Si fa avvertenza che il progetto comprende:

1. Opere di ricostruzione degli accessi e delle spalle in muratura del ponte, per la presunta somma di . . . . L. 62,744 15
2. Opere per il compimento della difesa della riva destra del Piave, per la presunta somma di . . . . » 32,255 85

L. 95,000 »

L'aggiudicazione dell'appalto s'intenderà fatta salva la superiore approvazione degli atti d'asta; la consegna però dei lavori per la difesa della riva destra, per lire 32,255 85, non avrà luogo che dopo intervenuta la definitiva approvazione Ministeriale di questa parte del progetto.

Il termine utile per il definitivo compimento dei lavori è fissato a dieci mesi dal dì della consegna. Entro otto mesi però dalla consegna stessa l'impresa dovrà aver condotto i lavori allo stato di avanzamento necessario per poter dare il passaggio sul ponte.

Nei suddetti periodi di tempo non sono compresi i mesi invernali di dicembre, gennaio e febbraio.

I rapporti fra il deliberatario del presente appalto e l'impresa costruttrice della travata metallica sono regolati dal capitolato.

Il pagamento del prezzo di delibera sarà fatto all'appaltatore in otto rate eguali: le prime sei dietro produzione degli analoghi certificati dell'ingegnere direttore, comprovanti il proporzionale avanzamento dei lavori; la settima dopo il loro compimento, restando vincolata l'ultima fin dopo il collaudo definitivo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare la bolletta comprovante il versamento fatto nella cassa dell'esattore comunale, della somma di lire 9500 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore al valore di Borsa, esclusa ogni altra forma di deposito. Terminata l'asta i depositi saranno restituiti, ad eccezione di quello del deliberatario, che sarà trattenuto fino alla costituzione della cauzione definitiva fissata nell'importo di un decimo del prezzo di delibera.

I concorrenti dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità, in data recente, rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere capo governativo o provinciale, o di un ingegnere civile, visto da un ingegnere capo governativo o provinciale, rilasciato da non più di sei mesi, e confermato dal prefetto, comprovante la idoneità del concorrente o della persona che sarà incaricata, sotto la sua responsabilità ed in sua vece, a dirigere i lavori di cui il presente avviso.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni tre dalla notificazione della seguita aggiudicazione definitiva, prestarsi a stipulare il relativo contratto ed a ricevere in consegna i lavori.

Il termine utile per presentare al municipio le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà ad un'ora pomeridiana del dì 24 marzo corrente, con avvertenza che per motivi d'urgenza nel decreto per l'abbreviazione dei termini venne stabilito di non pubblicare l'avviso speciale della seguita aggiudicazione provvisoria, di cui l'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Belluno, 4 marzo 1884.

Il Sindaco: G. MIGLIORINI.

1410 *Il Segretario*: E. CENTA.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.